

Provincia Di Salerno

Comune di Sapri



**PIANO
URBANISTICO
COMUNALE
PROPOSTA DEFINITIVA**

RELAZIONE AGRONOMICA ED AMBIENTALE

INDICE

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E LINEAMENTI MORFOLOGICI, PEDOLOGICI ED AGRONOMICI	3
IL SISTEMA MONTAGNA CALCAREA	3
IL SISTEMA COLLINA COSTIERA.....	4
IL SISTEMA PIANURA ALLUVIONALE	5
LINEAMENTI VEGETAZIONALI.....	5
LE CARTOGRAFIE TEMATICHE: CARTA DELL'USO AGRICOLO DEL SUOLO, CARTA DELL'USO AGRICOLO – FORESTALE E DELLE ATTIVITA' COLTURALI E SILVO PASTORALI IN ATTO E LA CARTA DELLE RISORSE NATURALISTICHE ED AGROFORESTALI	6
RISULTATI DELLE INDAGINI.....	8
LA CARTA DEGLI USI CIVICI.....	12
IL SETTORE AGRICOLO – STRUTTURA AZIENDALE	14
EVOLUZIONE DEL SETTORE E CONFRONTO CON IL V CENSIMENTO DEL 2000.....	17
CONCLUSIONI	20

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E LINEAMENTI MORFOLOGICI, PEDOLOGICI ED AGRONOMICI

Il comune di Sapri è localizzato nella parte meridionale della provincia di Salerno, di cui rappresenta l'ultimo comune a Sud, incluso nel perimetro delle aree contigue del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, e presenta una superficie territoriale di circa Km² 14,00. Dal punto di vista amministrativo, i confini sono identificati nei comuni di Vibonati (Sa), Torraca (Sa), Tortorella (Sa), Rivello (Pz) e Maratea (Pz)

La morfologia prevalente è stata individuata attraverso l'approccio utilizzato in ambito FAO, definito dei Sistemi di Terre (FAO 1976).

A livello pedologico, nella Carta dei Sistemi di Terre della Regione Campania (Fonte: *Risorsa.info*) il territorio viene compreso in tre grandi Sistemi di Terre: il Sistema della Montagna Calcarea, il Sistema della Collina Costiera ed il Sistema della Pianura Alluvionale

CARTA DEI SISTEMI DI TERRE: I SISTEMI E SOTTOSISTEMI RILEVATI NEL TERRITORIO COMUNALE



B 1.1
RILIEVI CALCAREI INTERNI
CON DEPOSITI DA
CADUTA DI CENERI

E 2.3
COLLINA COSTIERA
ARGILLOSA CILENTANA

I 2.7
PIANURE ALLUVIONALI
DEI FIUMI SELE, ALENTO
E BUSSENTO

IL SISTEMA MONTAGNA CALCAREA

Il Sistema Montagna Calcarea, definito Sistema B, comprende le aree della media e bassa montagna calcarea, ad interferenza climatica da forte a moderata. Nell'ambito del territorio comunale si identifica il sottosistema definito *Rilievi calcarei interni con depositi da caduta di ceneri* (B.1.1) Il Sistema B.1 comprende le sommità e i versanti ripidi o molto ripidi dei rilievi calcarei interni con coperture pedologiche su depositi da caduta di ceneri, a quote comprese tra 300 e 1.100 m. s.l.m. Esso interessa circa l'11% del territorio regionale ed il sottosistema B.1.1 presenta una morfologia caratterizzata da creste affilate e sommità arrotondate con versanti ripidi o molto ripidi. L'utilizzo prevalente di queste superfici è forestale e zootecnico – pascolativo, con boschi cedui di castagno, boschi

misti di latifoglie mesofile e leccio, praterie xerofile e boscaglie a vario stadio di degradazione sui versanti denudati ad esposizione sud – occidentale.

IL SISTEMA DI TERRE DEFINITO MONTAGNA CALCAREA

SISTEMA	SOTTOSISTEMA	SUOLI
B	B.1.1 Rilievi calcarei interni con depositi da caduta di ceneri	Suoli ripidi o molto ripidi, da moderatamente profondi a profondi, su depositi da caduta di ceneri, a tessitura media o moderatamente grossolana, con buona disponibilità di ossigeno (Molli-Vitric Andosols, Molli-Eutrisilic Andosols)
		Suoli ripidi o molto ripidi, da superficiali a moderatamente profondi, rocciosi, pietrosi, su depositi da caduta di ceneri ricoprenti la roccia calcarea, a tessitura media o moderatamente grossolana, con buona disponibilità di ossigeno, ciottolosi (Molli-Eutrisilic Andosols (Epileptic), Molli-Eutrisilic Andosols (Endoleptic))

IL SISTEMA COLLINA COSTIERA

Il grande Sistema E comprende i rilievi collinari costieri, ad interferenza climatica bassa, con elevato deficit idrico estivo. Interessa una superficie pari al 9% del territorio regionale, con densità urbana bassa, solo localmente moderata. Circa il 40% della superficie del grande sistema è rappresentato da aree a vegetazione naturale o seminaturale, il 60% da aree agricole. In queste ultime sono prevalenti gli oliveti, localmente su sistemazioni a terrazzi, e le coltivazioni cerealicolo – foraggere. Questo grande sistema comprende, in corrispondenza delle superfici a maggiore stabilità, suoli a profilo moderatamente differenziato, talvolta fortemente differenziato, per redistribuzione interna dei carbonati o decarbonatazione del profilo, formazione di orizzonti profondi ad accumulo di argilla illuviale. Il Sistema E 2 comprende i rilievi collinari costieri del Cilento, su litologie marnoso – arenacee, conglomeratiche, argillose e calcaree, a quote comprese tra 0 e 950 m. s.l.m. La morfologia del sottosistema E.2.3 (*Collina costiera argillosa cilentana*) è caratterizzata da dorsali collinari a più elevata energia, con creste arrotondate, di forma allungata, e versanti lunghi, irregolarmente ondulati.

IL SISTEMA DI TERRE DEFINITO COLLINA COSTIERA

SISTEMA	SOTTOSISTEMA	SUOLI
E	E.2.3 Collina Costiera Argillosa Cilentana	Suoli da moderatamente ripidi a ripidi, moderatamente profondi, pietrosi, su argille, a tessitura fine o moderatamente fine, con disponibilità di ossigeno buona o moderata, ghiaiosi (Calcari – Vetric Cambisols, Calcari – Mollic Cambisols, Vetric Calcisols)
		Suoli ripidi o molto ripidi, moderatamente profondi, pietrosi, su argille, a tessitura fine o moderatamente fine, con disponibilità di ossigeno buona o moderata, ghiaiosi (Skeleti – Calcaric Regosols)

La densità urbana ed infrastrutturale è bassa, e l'uso è agricolo e forestale, con oliveti, colture cerealicole e foraggere e con le aree a vegetazione naturale occupanti più del 40% della superficie del sottosistema, con presenza di boschi misti di latifoglie termofile e leccio, macchia, gariga e praterie xerofile.

IL SISTEMA PIANURA ALLUVIONALE

Il grande Sistema I comprende le aree della pianura alluvionale, ad interferenza climatica assente o lieve, con rischio di deficit idrico estivo da moderato ad elevato, ed interessa circa il 10% del territorio regionale. La densità urbana ed infrastrutturale è elevata, localmente anche molto elevata. Nelle aree non urbanizzate, l'uso delle terre è agricolo, con seminativi, colture foraggere, colture ortive e industriali di pieno campo. Il sistema comprende suoli su sedimenti fluviali attuali e recenti e su depositi antropici di colmata, localmente intercalati a depositi di ceneri, pomici e lapilli da caduta o da flusso piroclastico. Il Sistema I.2 comprende, oltre ai Fiumi Garigliano e Volturno, le aree relativamente rilevate delle pianure alluvionali dei fiumi appenninici, a quote generalmente comprese tra 1 e 30 m. s.l.m.

IL SISTEMA DI TERRE DEFINITO COLLINA COSTIERA

SISTEMA	SOTTOSISTEMA	SUOLI
I	I.2.7 Pianure alluvionali dei Fiumi Sele, Alento e Busento	Suoli pianeggianti, molto profondi, su depositi alluvionali attuali, a tessitura moderatamente grossolana o media, con disponibilità di ossigeno buona (Calcari-Fluvic Cambisols, Calcaric Cambisols)
		Suoli pianeggianti, molto profondi, su depositi alluvionali attuali, a tessitura moderatamente fine o molto fine, con disponibilità di ossigeno buona o moderata (Gley-Fluvic Cambisols, Fluvi-Vertic Cambisols)

LINEAMENTI VEGETAZIONALI

I lineamenti pedologici descritti a partire dalla cartografia dei Sistemi di Terre della Campania delineano un territorio eterogeneo per quel che riguarda la copertura vegetale del suolo. In funzione delle diverse classificazioni pedologiche si ritrovano anche usi diversi del suolo; nel sottosistema B, gli usi del suolo sono forestali e pascolivi versanti alti, con presenza di gariga e vegetazione sclerofilla nelle aree più denudate; l'uso diventa agricolo con prevalenza di oliveti e foraggere sui versanti medi e bassi; nel sottosistema E l'uso prevalente è agricolo, estensivo, con oliveti, colture cerealicole e foraggere, con presenza nelle aree incolte e lungo i versanti più acclivi di boschi termofili a prevalenza di leccio e di vegetazione sclerofilla. Il sottosistema I, invece, è prevalentemente occupato dal nucleo edificato e dalle infrastrutture.

Le tipologie di copertura del suolo sono quindi fortemente influenzate dalle qualità dei suoli, dalla orografia dei luoghi, e dalla esposizione.

La lettura della Carta dei Sistemi di Terre fornisce anche un quadro conoscitivo sulle potenzialità del territorio comunale. Mentre, infatti, il settore agricolo interessa maggiormente le aree del Sistema E, oltre a quelle del Sistema B dove le condizioni orografiche lo permettono, la maggiore consistenza del territorio comunale, vista la

conformazione ed il substrato pedologico, risulta idonea soprattutto per usi forestali e pascolivi, e comunque per usi diversi da quelli agricoli.

LE CARTOGRAFIE TEMATICHE: CARTA DELL'USO AGRICOLO DEL SUOLO, CARTA DELL'USO AGRICOLO – FORESTALE E DELLE ATTIVITA' COLTURALI E SILVO PASTORALI IN ATTO E LA CARTA DELLE RISORSE NATURALISTICHE ED AGROFORESTALI

La Carta dell'Uso Agricolo del Suolo (C.U.A.S.) del territorio comunale di Sapri è stata redatta con riferimento alla legenda delle classi d'uso stabilite per la cartografia di riferimento C.U.A.S. in scala 1 a 50.000 dalla Regione Campania, derivate dalla metodologia del progetto Corine Land Cover (CLC), nato a livello europeo specificamente per il rilevamento e il monitoraggio delle caratteristiche di copertura e uso del territorio, con particolare attenzione alle esigenze di tutela ambientale.

L'uso del suolo del comune di Sapri è stato elaborato partendo dalla foto interpretazione di ortofoto digitali, fornite dalla AGEA in scala 1.10000, georeferenziate secondo il sistema di riferimento WGS 1984 UTM 33 N, e riferite agli anni 2008 e 2011. Le informazioni ottenute sono successivamente state verificate ed integrate mediante sopralluoghi *in situ* che hanno interessato tutto il territorio comunale. La fase successiva è consistita nell'implementazione delle informazioni in un sistema informativo geografico (GIS), con la creazione di poligoni e linee all'interno di features appositamente creati, contenenti informazioni su superfici, perimetri, destinazioni colturali. Infine, il risultato delle elaborazioni è stato restituito in scala 1.5000, con la suddivisione del territorio comunale in due quadranti, Quadrante Nord e Quadrante Sud, con una legenda composta da 17 voci.

La Carta dell'Uso agricolo – forestale e delle attività colturali e silvo pastorali in atto è stata redatta mediante l'individuazione del carattere prevalente delle coperture del suolo, ai sensi del disposto della L.R. 02/1987, secondo cui *La carta dell' uso agricolo e delle attività colturali in atto individua il carattere prevalente delle colture*. Partendo dalla analisi delle coperture vegetali e degli utilizzi del suolo, sono state individuate 8 voci di legenda.

La Carta delle risorse naturalistiche ed agroforestali nasce da una rielaborazione della Carta dell'Uso del Suolo, ed è realizzata allo scopo di illustrare la distribuzione territoriale dei differenti tipi di ecosistemi naturali e seminaturali, forestali ed agricoli individuando, anche mediante l'ausilio della Carta dei sistemi di terre, gli ambiti fisiografici che condizionano le qualità specifiche e le potenzialità evolutive delle coperture del suolo.

Tali aspetti fisiografici unitamente alle caratteristiche fisionomico – strutturali delle coperture naturali, seminaturali ed agricole, definiscono le diverse tipologie di risorse naturalistiche ed agro – forestali individuate nel territorio comunale, le cui unità identificate in legenda e desunte dagli elaborati cartografici del Piano Territoriale

Regionale e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale sono in numero di 6, e più precisamente Mosaici agricoli, Aree forestali, Praterie, Spiagge dune e sabbie, Corpi idrici e Ambiente urbanizzato e superfici artificiali.

In coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati, la Carta delle risorse naturalistiche ed agroforestali è redatta allo scopo di analizzare il ruolo del settore agro – forestale come parte attiva della gestione e della pianificazione comunale e di valutare le attitudini naturalistiche del territorio con lo scopo di attuare una reale valorizzazione.

RISULTATI DELLE INDAGINI

Rispetto al totale comunale, le superfici agricole rilevate e censite nella Carta dell'Uso del Suolo ammontano a 245,70 Ha e rappresentano circa il 17%, mentre le superfici a prevalente utilizzo naturalistico e silvo – pastorale rappresentano circa il 70% (Grafico 1).

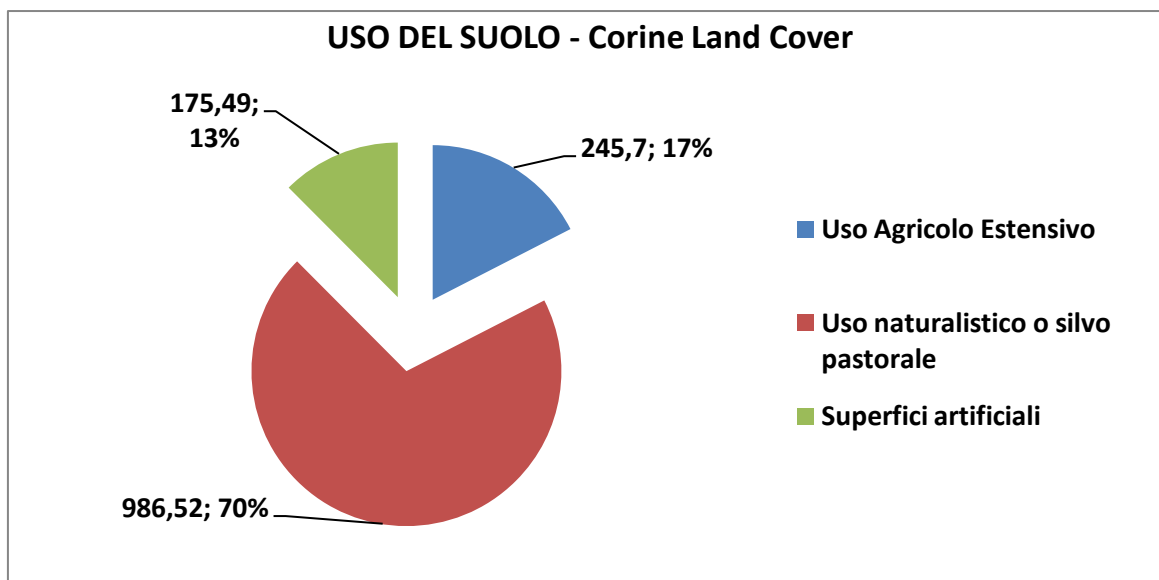


Grafico 1

In questo 70% di territorio, sviluppato su una superficie di circa 986,00 Ha sono distribuiti la maggior parte degli ecosistemi naturali, semi – naturali e forestali presenti nel territorio comunale.

L'uso naturalistico e silvo – pastorale è individuato nella Carta dell'Uso del Suolo da alcune voci di legenda, rielaborate ed aggregate nella Carta delle Risorse Naturalistiche ed Agro – Forestali, differenziato come segue:

Tab. n. 1: L'uso naturalistico e silvo – pastorale rilevato

	Risorse	Legenda	Superficie (Ha)
USO NATURALISTICO E SILVO – PASTORALE	AREE FORESTALI	Aree a ricolonizzazione artificiale	1,51
		Aree a vegetazione sclerofilla	257,58
		Cespuglieti e arbusteti	156,92
		Boschi di conifere	44,95
	PRATERIE	Boschi di latifoglie	467,24
		Aree con vegetazione rada	24,21
		Rocce nude ed affioramenti	8,17
	SPIAGGE	Prati permanenti, prati - pascoli e pascoli	15,92
		Spiagge, dune e sabbie	6,35
	CORPI IDRICI	Alvei di fiumi e torrenti	3,67

Come evidenziato nel Grafico n. 1, le aree agricole occupano circa il 17% della superficie territoriale rilevata.

Queste aree, meglio descritte nella tabella successiva, n. 2, sono rappresentate prevalentemente da aree agricole estensive, a basso utilizzo di inputs, dove a prevalere sono gli oliveti, elemento tipizzante la collina costiera del territorio del basso Cilento.

Tab. n. 2: Uso agricolo del territorio comunale

	Risorse	Legenda	Superficie (Ha)
USO AGRICOLO ESTENSIVO	MOSAICI AGRICOLI	Oliveti	202,50
		Sistemi colturali e particellari complessi	23,27
		Colture foraggere associate a cereali da granella	6,27
		Colture temporanee associate a colture permanenti	13,66

L'uso agricolo estensivo corrisponde a quelle aree che nella Carta delle Risorse naturalistiche ed agro – forestali vengono inserite nella voce di mosaici agricoli. Con tale unità si intende definire quelle aree agricole che presentano, al proprio interno, elementi di naturalità e di diversità biologica, come siepi e/o filari, e che si caratterizzano per la presenza, nel complesso, di isole boscate che fungono da habitat complementari e zone cuscinetto rispetto alle aree a maggiore naturalità; le coltivazioni attuate, suddivise secondo la legenda utilizzata nella Carta dell'Uso Agricolo del Suolo, sono del tipo estensivo, le aziende condotte in regime non irriguo; gli oliveti risultano in gran parte disetanei, senza un definito sesto di impianto, inerbiti e soggetti a minime lavorazioni del terreno; i sistemi complessi rappresentano mosaici di appezzamenti coltivati in cui non si riconosce una coltivazione prevalente, in quanto ognuna occupa meno del 50% dell'elemento cartografato e differiscono dalla voce Colture temporanee associate a colture permanenti in quanto in quest'ultimo caso ben si distinguono due coltivazioni distinte, come è il caso di areali in cui i confini di un oliveto sono rappresentati da vigneti allevati a pergolato, oppure areali in cui i vigneti allevati a pergolato racchiudono orti o aree a seminativi e altre coltivazioni.

Le superfici artificiali, pari al 13% del territorio comunale, includono tutte le superfici impermeabilizzate (l'abitato) e le infrastrutture (strade, linee ferrate, piazzali, parcheggi, etc).

La Carta dell'Uso Agricolo del Suolo realizzata con il metodo Corine Land Cover, è stata rielaborata, mediante aggregazione delle unità cartografiche omogenee che individuano il carattere prevalente delle colture, nella Carta dell'Uso agricolo – forestale e delle attività colturali e silvo pastorali in atto, redatta secondo le modalità di cui alla L.R. 14/82 (ALLEGATO I "Indirizzi e direttive per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di urbanistica" - TITOLO II "Direttive parametri di pianificazione") e L.R. 02/87. I tematismi di questa cartografia evidenziano, in particolar modo, l'utilizzo del suolo in atto nelle aree extraurbane, riassumibile nella tabella n. 3.

Tab. 3: Uso Agricolo – forestale e delle attività colturali in atto

	Legenda	Superficie (Ha)	% Territorio comunale
Uso agricolo – forestale e delle attività colturali e silvo pastorali in atto	Frutteti	229,54	16,30
	Seminativi	16,70	0,01
	Pascolo e incolti	317,72	22,56
	Bosco	670,63	47,64
	Incolto improduttivo	10,30	< 0,01
	Corsi d'acqua	3,67	< 0,01
	Spiagge	6,35	< 0,01
	Tessuto edificato	152,80	10,85
TOTALE		1407,71	100

La Carta delle Risorse Naturalistiche ed Agroforestali, in accordo con le linee guida del paesaggio del PTR e con la normativa vigente in materia, fornisce un quadro degli ecosistemi naturali ed agroforestali e ne illustra le principali caratteristiche di funzionalità e di attitudine contribuendo a specificare gli elementi strutturali della rete ecologica.

Essa è stata elaborata partendo dalla cartografia dell'uso del suolo, opportunamente rielaborata per evidenziare i sistemi naturali ed agricoli del territorio comunale di Sapri, con l'obiettivo di fornire un ulteriore strumento a supporto delle decisioni, attraverso:

- La rilevazione dei fenomeni di sottoutilizzazione ed alterazione delle risorse agricolo forestali del territorio comunale;
- L'analisi del ruolo del settore agro-forestale come parte attiva della gestione e della pianificazione alla luce della normativa vigente;
- La valutazione delle attitudini naturalistiche del territorio al fine di attuare una sua reale valorizzazione.

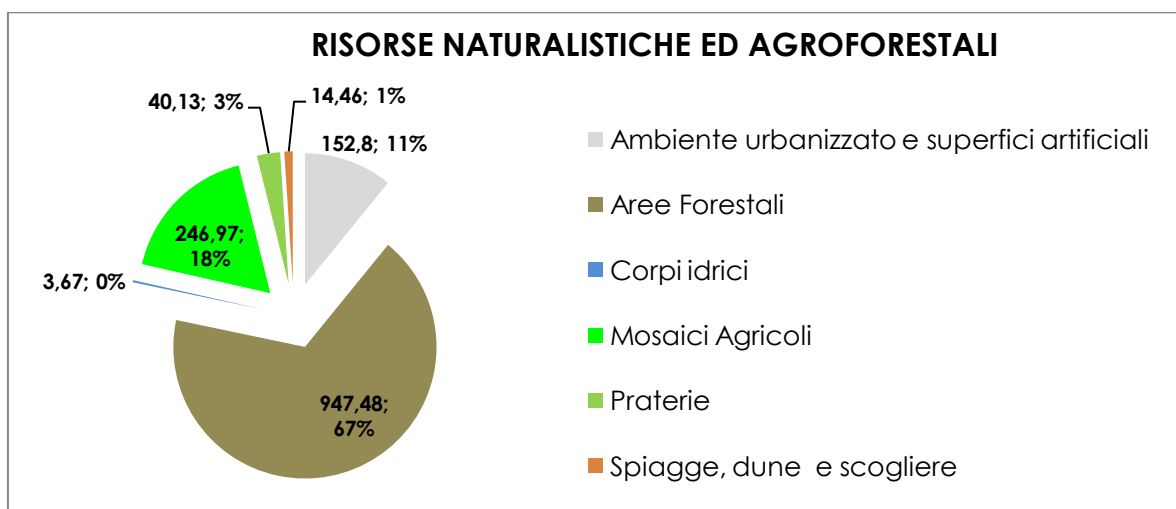


Grafico 2

Le Aree forestali rappresentano habitat ad elevato grado di naturalità (boschi, macchie, cespuglietti) che, per estensione e grado di continuità, costituiscono le principali aree centrali ed i corridoi ecologici della rete ecologica comunale.

Le praterie, in funzione della loro localizzazione e composizione, includono vari e diversificati habitat naturali e semi – naturali aperti quali: praterie di versante e di vetta, aree a pascolo naturale, aree con vegetazione rada, e possono rappresentare un elemento determinante della diversità ecologica locale.

L'unità cartografica dei Mosaici agricoli individua le aree agricole e le aree agro – forestali che, con la loro complessità ed eterogeneità, assumono la funzione di cuscinetto e di filtro rispetto alle aree di maggiore naturalità e biodiversità (Tabella 2).

I Corpi Idrici rappresentano gli elementi lineari della rete ecologica comunale; corrispondono, infatti, agli alvei di fiumi e torrenti, che ben si identificano in cartografia e che corrispondono al Torrente Brizzi e al Vallone Giuliani. Essi vengono evidenziati con lo scopo di rappresentare i collegamenti lineari tra aree del territorio comunale a diverso grado di naturalità.

LA CARTA DEGLI USI CIVICI

Gli Usi Civici sono diritti di godimento su terreni di proprietà comunale (es. diritto di pascolo, di legnatico) che spettano ai membri di una collettività sulla base di una prassi consolidata, che è stata oggetto di un intervento normativo nel novecento, con la L. 1766/1927 (*Riordinamento degli Usi Civici nel Regno*) ed il relativo Regolamento di attuazione RD 26/02/1928, n. 332.

La L. 1766/1927 stabilisce che i terreni gravati da Usi Civici vengono distinti in due categorie (Art. 11):

1. Categoria A: terreni convenientemente utilizzabili come bosco o pascolo permanente;
2. Categoria B: terreni convenientemente utilizzabili per la coltura agraria.

La Legge ha previsto che l'assegnazione dei terreni alle due categorie fosse determinata da un Commissario (Art. 14), a cui spettava stabilire quali fossero *destinati ad essere ripartiti, secondo un piano tecnico di sistemazione fondiaria e di avviamento colturale, fra le famiglie dei coltivatori diretti del Comune o della frazione, con preferenza per quelle meno abbienti, purché diano affidamento di trarne la maggiore utilità* (Art. 13) e quali dovessero rimanere nella disponibilità della collettività (Art. 12).

Al ricorrere di alcune condizioni, il Commissario poteva provvedere a legittimare le occupazioni di coloro che ne facevano richiesta (le condizioni erano: che l'occupatore vi abbia apportato sostanziali e permanenti migliorie; che la zona occupata non interrompa la continuità dei terreni; che l'occupazione duri almeno da dieci anni), con l'imposizione di un canone di natura enfiteutica (Art. 10).

Nel territorio del comune di Sapri sono stati individuati terreni afferenti ad entrambe le categorie, ed in particolare:

- Categoria A
 - Ettari Ha 425.31.54 – Ordinanza di assegnazione 28 giugno 1938;
- Categoria B
 - Ettari 39.41.02 – Ordinanza di legittimazione del 6 dicembre 1879;
 - Ettari 68.14.85 – Ordinanza di legittimazione del 9 maggio 1836.

Per i terreni legittimati valgono le indicazioni della ex Agenzia del Territorio che, con Circolare ADT N. 02/2004 prot. 16183, ha sancito che: *Per effetto della legittimazione e della conseguente imposizione del canone, come è noto, si instaura tra ente legittimante e soggetto legittimario un rapporto enfiteutico avente natura esclusivamente privatistica; in pratica, il terreno passa nella libera ed assoluta proprietà del legittimario cui fa obbligo di corrispondere il canone enfiteutico, affrancabile a richiesta del medesimo.*

Nella specifica cartografia di Piano sono riportati quelli assegnati alla Categoria A, cioè i boschi ed i pascoli che continuano ad appartenere alla collettività e che sono soggetti al

rigoroso regime d'inalienabilità, indisponibilità ed imprescrittibilità degli usi, oltre che a rappresentare Aree Tutelate per Legge ai sensi dell'Art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004.

IL SETTORE AGRICOLO – STRUTTURA AZIENDALE

Lo stato del settore agricolo e la sua evoluzione nel comune di Sapri sono fotografati dai censimenti ISTAT dell'Agricoltura. In particolare, il VI Censimento dell'Agricoltura è riferito al 24 ottobre 2010.

Le aziende agricole censite sono in numero di 95, che occupano una superficie agricola totale (SAT) pari a Ha 788,90 ed una superficie agricola utilizzata (SAU) pari a Ha 551,73.

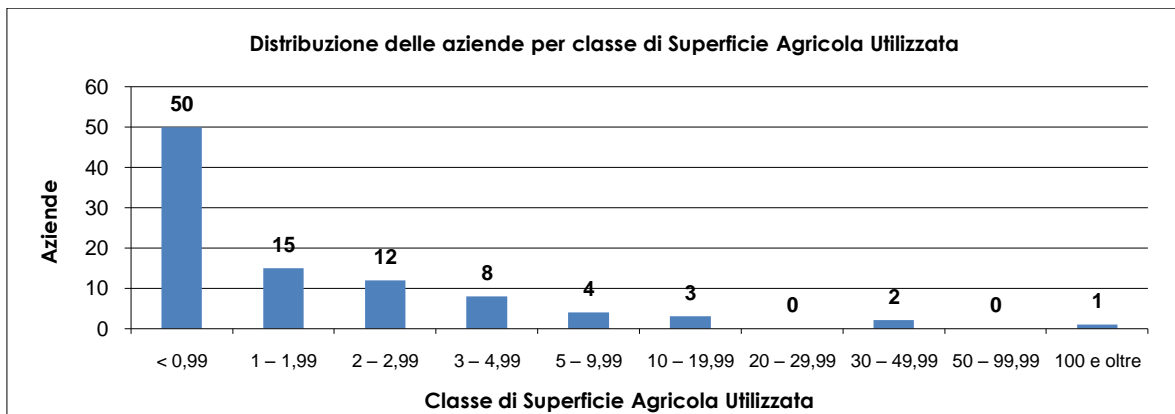


Grafico 2

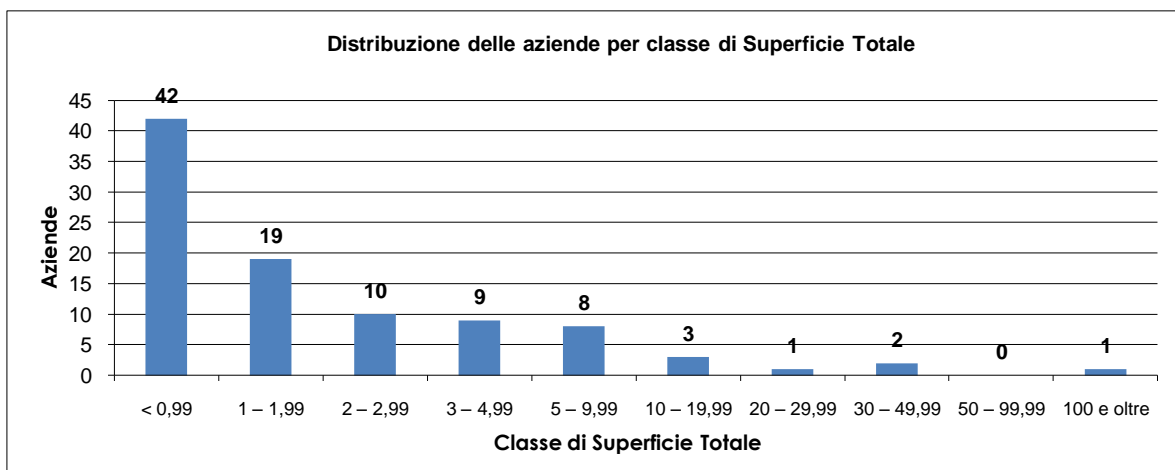


Grafico 3

Delle 95 aziende, sono 94 quelle a conduzione diretta del coltivatore (oltre il 99%), per un totale di Ha 262,75 di SAU e Ha 298,90 di SAT, mentre solo una è censita alla voce "altra forma di conduzione", per Ha288,98 di SAU e 490,00 di SAT (tabella n. 3).

Tab. n. 3: Aziende per forma di conduzione, SAU e SAT (Ha)

	Conduzione diretta del coltivatore	Conduzione con salariati	Altra forma di conduzione	Totale
Aziende	94	0	1	95
SAU	262,75	0	288,98	551,73
SAT	298,90	0	490,00	788,90

Per quanto riguarda il titolo di conduzione, 86 aziende sono condotte su terreni in proprietà (circa il 90%), per una SAU pari a Ha 424,47 e una SAT pari a 650,20, 1 azienda (meno dell'1%) coltiva solo superfici in affitto per complessivi Ha 6,84 di SAU e Ha 8,00 di SAT, mentre il ricorso alla forma proprietà più affitto interessa 6 aziende (il 6 % del totale) ed una SAU pari a Ha 116,65 e SAT pari a 126,90 (tabella n. 4).

Tab. n. 4: Aziende per titolo di conduzione, SAT e SAU (in Ha)

	Solo proprietà	Solo affitto	Solo uso gratuito	Proprietà e affitto	Proprietà e uso gratuito	Affitto e uso gratuito	Proprietà, affitto e uso gratuito	Tutte le voci
Aziende	86	1	1	6	1	0	0	95
SAT	650,20	8,00	0,9	126,90	2,90	0	0	788,90
SAU	424,47	6,84	0,9	116,65	2,87	0	0	551,73

Delle 95 aziende agricole censite sul territorio comunale, 94 (la totalità delle aziende private) sono gestite nella forma giuridica di azienda individuale, e conducono 298,90 Ha di SAT (il 37,80% della SAT totale) e 262,75 Ha di SAU (pari al 47,6 della SAU comunale); la restante azienda censita è l'Ente comunale (che gestisce le proprietà collettive), con 490,00 Ha di SAT e 288,98 di SAU (rispettivamente pari al 62,2% e al 52,4% del totale).

I dati sulle superfici aziendali condotte, evidenziano che 50 aziende (52%) presentano una SAU inferiore all'ettaro, per una SAU complessiva pari a Ha 28,51, pari al 5% della SAU comunale; includendo le aziende con SAU fino a Ha 2,00, il numero sale a 65 (il 68,4% delle aziende) per una SAU di Ha 49,14 equivalente al 9% della SAU comunale complessiva.

Tab. n. 5: Aziende, SAU e SAT per classe di Superficie Agricola utilizzata

	< 0,99	1 – 1,99	2 – 2,99	3 – 4,99	5 – 9,99	10 – 19,99	20 – 29,99	30 – 49,99	50 – 99,99	100 e oltre	Totale
Aziende	50	15	12	8	4	3	0	2	0	1	95
Solo con coltivazioni	46	13	9	4	4	2	0	0	0	1	79
con allevamenti	4	2	3	4	0	1	0	2	0	0	16
SAU	28,51	20,63	29,58	31,88	29,52	44,39	0	78,24	0	288,98	551,73
SAT	35,32	24,93	36,39	37,93	31,95	47,54	0	84,84	0	490,00	788,90

Le aziende con SAU compresa tra Ha 2,00 e Ha 5,00 sono 20 (il 21%) per una SAU complessiva di Ha 61,46 pari all'11% della SAU totale. 7 (7% del totale) sono le aziende con SAU compresa tra Ha 5,00 e Ha 20,00, per una SAU complessiva di Ha 73,91, pari al 13,4% della SAU comunale. Nelle classi dimensionali superiori a Ha 20,00 sono state censite 3 aziende (6,00% del totale), che occupano una SAU di Ha 367,22 pari al 66,5% del totale comunale, e di queste una è l'Ente e due sono aziende individuali censite nella classe di SAU compresa tra 30 e 50 Ha.

La distribuzione delle aziende per classe di SAU è indicata nella tabella 5, con l'indicazione delle aziende con sole coltivazioni e di quelle con allevamenti.

Tab. n. 6: Utilizzazione dei terreni

		SUPERFICIE AGRICOLA TOTALE							
	SAT	SAU	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA				Arboricoltura da legno	Boschi annessi ad aziende agricole	Altra superficie
			Seminativi	Colt. Legnose agrarie	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli			
Aziende	95	95	11	93	45	49	1	56	67
Superficie	788,90	551,73	9,52	117,45	2,17	422,59	0,5	225,42	11,25

Per quanto riguarda l'utilizzazione dei terreni, i risultati del VI Censimento trovano una sintesi nella tabella n. 6, da cui si evince che circa il 75% della SAU è occupata da prati permanenti e pascoli, il 21,5% da coltivazioni legnose agrarie e la restante superficie da coltivazioni seminatrici e orti familiari, in percentuali marginali.

Tab. n. 7: Coltivazioni legnose agrarie

	Vite	Olivo	Agrumi	Fruttiferi
Aziende	9	92	5	40
SAU	1,67	106,37	0,43	8,98

Tra le coltivazioni legnose agrarie prevale l'olivo che con 106,37 Ha rappresenta poco meno del 20% della SAU comunale, e risulta coltivato in 92 aziende, ovvero nel 96% delle aziende agricole censite (Tabella 7).

Le coltivazioni di vite, agrumi e fruttiferi rivestono importanza minore, rappresentando appena il 2% della SAU.

Come evidenziato nella tabella n. 5, il settore della zootecnia conta su 16 aziende.

Tab. n. 8: Aziende per tipologia di allevamento

	Bovini	Equini	Suini	Ovini	Caprini	Avicoli	Altro (conigli)
Aziende	6	1	8	7	12	8	1
N. di capi	37	1	11	185	247	145	10

Nel territorio comunale prevalgono le aziende con allevamenti caprini (12 aziende per un totale di 247 capi allevati), ovini (7 aziende per un totale di 185 capi allevati) e avicoli (8 aziende per un totale di 145 capi allevati); mentre sono presenti 6 aziende con allevamenti bovini con 37 capi, 8 con allevamenti suini con 11 capi ed 1 con allevamenti conigli (Tab. 8). Assenti aziende con apicoltura.

Tab. n. 9: Numero di capi per classe di Superficie Totale

	< 0,99	1 – 1,99	2 – 2,99	3 – 4,99	5 – 9,99	10 – 19,99	20 – 29,99	30 – 49,99	50 – 99,99	100 e oltre	Totale
Bovini	-	-	11	16	2	-	-	8	-	-	37
Ovini	6	-	41	-	33	-	-	105	-	-	185
Caprini	20	6	25	17	39	-	36	104	-	-	247
Avicoli	15	20	20	10	40	-	-	40	-	-	145
Suini	-	1	1	2	2	-	-	5	-	-	11

Dalla tabella 9 si evidenzia che il maggior numero di capi di bestiame (ovi – caprino) è allevato da aziende con una Superficie Totale superiore a 5,00 Ha, probabilmente in virtù dell'orientamento imprenditoriale delle aziende medio – grandi, maggiormente rivolte al mercato, a differenza delle piccole aziende, i cui allevamenti sono rivolti principalmente al soddisfacimento di bisogni familiari.

EVOLUZIONE DEL SETTORE E CONFRONTO CON IL V CENSIMENTO DEL 2000

Il raffronto con i dati dei censimenti precedenti fornisce una misura attendibile della dimensione del settore agricolo e permette di individuarne le dinamiche evolutive.

Tab. n. 10: Il settore agricolo negli ultimi Censimenti

Anno	1982	1990	2000	2010
Aziende	172	100	51	95
SAT	986,06	259,95	736,95	788,90
SAU	512,31	140,33	459,76	551,73
SAU/SAT	0,52	0,54	0,62	0,70

In termini numerici, le aziende sono notevolmente aumentate negli ultimi 10 anni, di circa il 100%, passando dalle 51 unità del 2000 alle 95 del 2010, dopo un trend negativo registrato dal 1982 al 2000. Sempre negli ultimi 10 anni la SAT è aumentata di circa il 7% mentre la SAU del 20%; il rapporto SAU/SAT (Tab. 10), che permette di fornire un'indicazione della quota di territorio effettivamente destinata ad attività agricole produttive rispetto alla superficie totale in possesso delle aziende e la cui variazione, in diminuzione o in aumento può evidenziare diversi aspetti dell'evoluzione economica, gestionale o strutturale delle aziende agricole di un determinato territorio, tende ad aumentare nel corso degli anni, ad indicazione di una più razionale utilizzazione dei terreni.

Rispetto al 2000 (tabella n. 11), restano pressoché invariate le superfici coltivate a seminativi e orti familiari, mentre aumentano del 23% le superfici impegnate con coltivazioni legnose agrarie, e del 20% quelle a prati permanenti e pascoli.

Tab. n. 11: Utilizzazione dei terreni nel 2000

SUPERFICIE AGRICOLA TOTALE									
SAT	SAU	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA					Arboricoltura da legno	Boschi annessi ad aziende agricole	Altra superficie
		Seminativi	Colt. Legnose agrarie	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli				
Aziende	51	51	17	50	18	26	-	35	41
Superficie	736,95	459,76	10,54	95,12	1,15	352,95	-	268,90	8,29

Nell'ambito delle coltivazioni legnose agrarie, si nota un aumento delle superfici aziendali coltivate ad olivo (18%), e fruttiferi, le cui superfici rimangono marginali (circa 8 Ha).

Tab. n. 12: Coltivazioni legnose agrarie nel 2000

	Vite	Olivo	Agrumi	Fruttiferi
Aziende	7	50	8	15
SAU	1,6	90,00	1,32	2,20

La distribuzione delle aziende per classe di SAU evidenzia, nel decennio 2000 – 2010, una tendenza all'aumento dei fenomeni di frammentazione e parcellizzazione; le aziende con SAU inferiore ad 1 Ha passano dal 31% (16 aziende su 51), con una SAU pari a Ha 9,83 (il 2% della SAU totale al 2000) al 52% (50 aziende su 95), con una SAU pari a Ha 28,51 (il 5% della SAU totale al 2010). Includendo le aziende con SAU fino a Ha 2,00, il numero di unità passa dal 53% del 2000 (27 aziende su 51), con una SAU pari a Ha 24,45 (il 5% della SAU complessiva), al 68% del 2010 (65 aziende su 95), con una SAU pari a Ha 49,14 (il 9% della SAU complessiva). Le aziende con una superficie agricola utilizzata compresa tra i 2 ed i 5 Ha passano dal 25% al 21% del totale, con SAU di Ha 39,17 nel 2000 (8,5% della SAU comunale) e di 61,46 nel 2010 (11% della SAU comunale).

Tab. n. 13: Il settore zootecnico negli ultimi Censimenti

Anno	1982	1990	2000	2010
Aziende	5	1	3	6
Bovini	17	15	23	37
Aziende	4	2	5	7
Ovini	87	20	36	185
Aziende	8	3	8	12
Caprini	31	66	81	247

Nelle classi di SAU comprese tra i 5 ed i 20 Ha si nota una diminuzione delle unità sia in termini numerici (da 10 nel 2000 a 7 aziende nel 2010) che percentuali (dal 20% al 7%), associata ad una flessione della SAU, che passa dal 17% del 2000 al 13% del 2010. Nelle classi di dimensioni maggiori, si osserva una variazione in aumento per la classe di SAU

compresa tra 20 e 50 Ha, che nel 2000 non registrava aziende e nel 2010 ne ha censito due, per una SAU pari al 14% del totale. Nessuna variazione per la classe superiore agli Ha 100, dove è censito solo l'Ente.

Le aziende con allevamenti (Tab. N. 13) diminuiscono di due unità in valore assoluto (da 16 nel 2010 a 14 nel 2000) ed in termini percentuali diminuiscono di dieci punti, dal 27% al 17% rispetto al totale. Nello stesso decennio,

Si osserva un aumento del numero di aziende con allevamenti ovini da 5 a 7, con aumento del numero di capi allevati (da 36 a 185), un aumento del numero di aziende con allevamenti caprini da 8 a 12 unità, con aumento del numero di capi allevati da 81 a 247, ed un aumento delle aziende che allevano bovini da 3 a 6 unità, con numero di capi che passano da 23 a 37.

CONCLUSIONI

Gli utilizzi del suolo nel territorio comunale di Sapri sono fortemente influenzati dalle caratteristiche orografiche, che hanno da sempre posto limitazioni alle scelte colturali.

La lettura del territorio attraverso le cartografie specifiche di piano permette di affermare che le coperture vegetali sono prevalentemente di tipo naturalistico e silvo – pastorale, che occupano circa il 70% della superficie territoriale comunale.

L'agricoltura, individuata nei mosaici agricoli, è composta principalmente da coltivazioni estensive (17% della superficie comunale), a basso utilizzo di inputs, dove prevalgono nettamente gli oliveti, che imprimono una forte impronta paesaggistico – ambientale. La zootecnia, anche dalla lettura dei dati dei censimenti, appare ancora un settore poco rappresentato, pur con grandi potenzialità; infatti, nelle tradizionali forme e modalità di allevamento, potrebbe inserirsi in quelle aree caratterizzate prevalentemente da un uso naturalistico e silvo – pastorale (aree forestali e praterie), utilizzando quelle porzioni del territorio che presentano severe limitazioni alle coltivazioni, come rocciosità, pietrosità, pendenza, etc, maggiormente vocate ad accogliere allevamenti allo stato brado e semi – brado. Un primo favorevole impulso al settore potrebbe derivare dalle "proprietà collettive"; dalle analisi svolte, e dalla lettura della relativa Carta degli Usi Civici, si evince che l'Ente gestisce terreni gravati da Usi Civici per circa Ha 425,00 che, attraverso il Regolamento degli Usi Civici e di un Piano di Assestamento Forestale, potrebbero, almeno in parte, soddisfare le esigenze degli operatori del settore.

Lo studio agronomico effettuato e le elaborazioni cartografiche di piano prodotte pongono in risalto due obiettivi di riferimento per il sistema agro-forestale:

1. valorizzare le vocazioni produttive dei mosaici agricoli garantendo, al contempo, la tutela del suolo e delle emergenze ambientali e paesaggistiche di pregio;
2. incoraggiare la permanenza, nelle aree agricole, della popolazione rurale in condizioni adeguate alle esigenze sociali attuali;

Il settore agricolo, oltre che rappresentare un momento occupazionale e produttivo importante, svolge un ruolo fondamentale nella tutela delle risorse naturali, che potrebbero rappresentare un volano per lo sviluppo socio – economico dell'intero territorio. Inoltre, le ordinarie attività colturali, da cui deriva la redditività delle produzioni, rappresentano degli importanti presidi idraulici sul territorio a salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio.

In questo quadro generale, per quanto riguarda le aree rurali, l'attività di pianificazione urbanistica comunale, è chiamata ad assolvere alle seguenti funzioni:

- Sviluppo e promozione delle attività agricole locali;

- Promozione delle produzioni agricole anche attraverso forme di integrazione extra agricole (ad esempio, l'agriturismo), al fine di utilizzare al meglio le potenzialità produttive del territorio;
- Tutela e valorizzazione dei suoli agroforestali e naturali;
- Riduzione del consumo del suolo agricolo e conservazione della permeabilità dello stesso
- Sviluppo di attività culturali, ricreative e turistico – ricettive connesse alle funzioni ambientali.

Tali funzioni potranno trovare copertura economica nelle misure di sostegno comunitario che verranno attivate nella programmazione 2014 – 2020.

Giugno 2016

Il consulente

Dott. Agr. Fabio Sorrentino